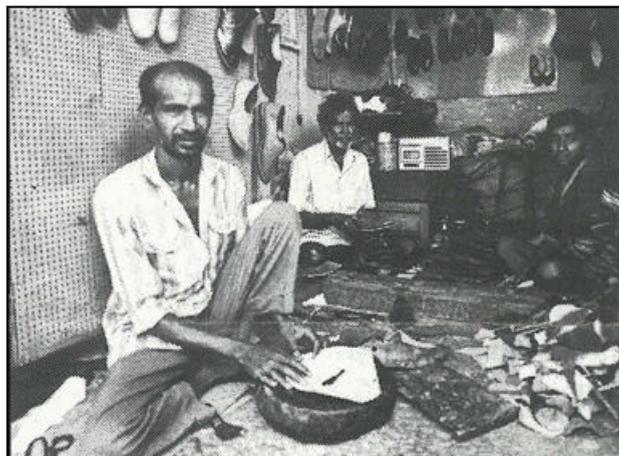
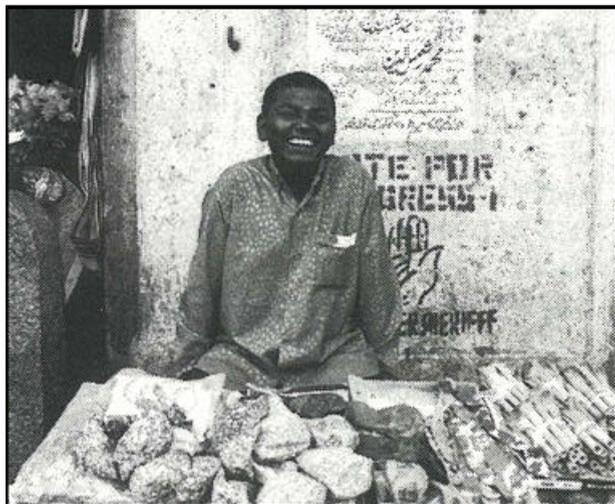


Il mercato di Bangalore

Reportage di Virgilio Carnisio

Sono stato in India per la prima volta. Avevo sentito tante voci, tante notizie assai spesso contraddittorie: per alcuni tutto era fantastico tra sfumature di folklore e esotici misteri; per altri c'era solo la miseria, la sporcizia la malattia ogni volta in agguato. Come sempre non restava che verificare.

L'impatto è stato violento: il vecchio autobus che dall'aeroporto di Bombay mi portava a quello nazionale percorreva larghi viali della periferia urbana; ai bordi, sotto tende tappezzate lamiere cartoni e qualsiasi, altra cosa potesse



offrire un poco di riparo a miriadi di bambini seminudi, di vecchi coperti di stracci, di donne immobili, di uomini con gli occhi persi nel vuoto; e ovunque l'odore, la puzza quasi fisica, reale, dell'indigenza, dell'assoluto bisogno. Poi, con due ore di volo, Bangalore, nel Sud, nel cuore della "grande madre".

Costruita dagli inglesi all'epoca dell'espansione coloniale, la città conserva le caratteristiche originali con vie ampie e diritte, grandi spazi verdi di parchi e giardini, il prato del golf, gli edifici che mantengono, pur con qualche segno di degrado, la nobiltà di un tempo e il monumentale Palazzo del Governo che è la massima testimonianza dell'impero perduto.

Ma a fianco della città "ufficiale" la cui visita appanna le esigenze del raro turista e del frettoloso uomo d'affari, ve n'è un'altra: quella più vera, popolare, attuale ed antica, immutabile nell'apparenza come è immutabile, nel tempo, lo spirito di questa gente.

Sono viuzze in cui manca anche il nome, stradine affollate di gente senza fretta che fanno del mercato l'occasione per stare insieme, per vivere

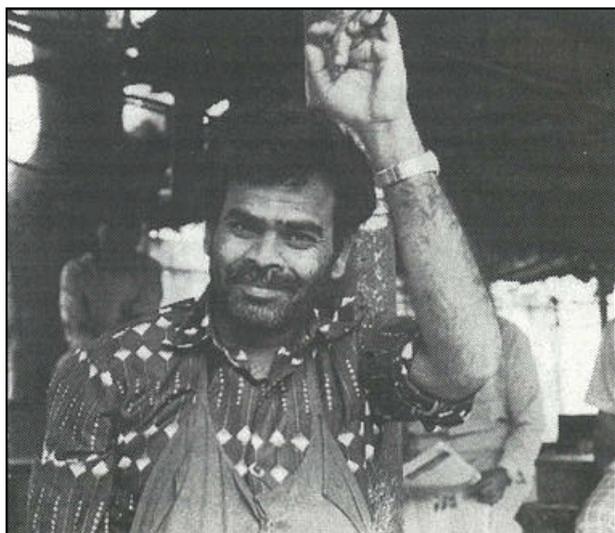
insieme la vita di giorni sempre uguali ma sempre da trascorrere intensi con la tranquillità e la serenità nell'anima.

Il fotografo si lascia andare in questo bagno di folla che gli si stringe intorno con i segni di amicizia, quasi di affetto e la macchina fotografica coglie sguardi vivaci e profondi, sorrisi chiari e distesi, volti luminosi e fieri; è la dignità di queste persone, la loro civiltà che viene da secoli lontani ed è soprattutto la grande spiritualità che infonde ogni loro

azione e ridimensiona, nell'accadere degli eventi, i drammi e le miserie; per questo ci sarà una fine, per lo spirito mai ed entrerà, per vivere tante vite, nel corpo di un altro uomo, o animale, o pianta, o pietra. tante vite fino a raggiungere la pienezza dell'Assoluto.

E in questo contesto, che sovente sfugge ai visitatori intruppati in comitive organizzate sempre in partenza per qualche altra meta, che anche il fotografo deve operare senza cedere alla facile tentazione dei mille colori, dei visi scavati di rughe, degni indecifrabili segni variopinti apposti sulla fronte delle donne, delle curiose fogge dei vestiti, di tutto quello che ci sembra tanto pittoresco quanto a noi insolito.

Ecco allora la mia scelta del bianco e nero e del grandangolo per pulire l'immagine da elementi dispersivi ed andare direttamente, senza intermediazioni, dentro all'uomo, guardandolo fisso nel volto e negli occhi per capire il suo pensiero, per capire il suo cuore.



Workshop fotografico

Cetraro 13-21 Ottobre 1990

Comitato Organizzatore

Fotopratica, Fotoclub Nettuno,
Grand Hotel San Michele

Collaborazione

Unione Italiana Fotoamatori (U.I.F.)

Direttore Artistico

Gianni Baumberger

Workshop

Nudo e creatività

con il maestro Angelo Cozzi

La fotografia come memoria del futuro con il maestro Franco Fontana

Foto naturalistica

con il maestro Paolo Fioratti

Reportage

Architettura, etnia ed ambiente

con il maestro Mario De Biasi

- Ciascun workshop avrà luogo solo a raggiungimento del numero di quindici allievi, in caso contrario l'organizzazione entro il 30.9.1990 si impegna di rimborsare la quota di acconto versata.
- La quota di iscrizione (L. 350.000) al Workshop, include: trasferimenti nei luoghi di ripresa fotografica; distribuzione di accessori e pellicole (offerte dalla Kodak); attestato di partecipazione.
- Programma di soggiorno: 13 ottobre: sabato pomeriggio arrivo dei partecipanti e cocktail di benvenuto; serata "go to together".
- 14 ottobre:** domenica riunione con i docenti, esame dei portfolio, presentazione ed inizio dei corsi.
- Fino al 21:** pensione completa e svolgimento dei seminari.
- Sabato 20:** giornata conclusiva dei Workshops; cena di gala, premiazione delle opere del **3° Concorso Fotografico Nazionale "Città di Cetraro"** **3° Gran Premio San Michele**, consegna diploma.
- Domenica 21:** prima colazione e partenza.

Mostre

Esposizione delle foto ammesse

al **3° Concorso Fotografico**

Nazionale "Città di Cetraro"

3° Gran Premio San Michele

Collettiva Fotografica Regionale

Autori U.I.F.

Come arrivare:

In auto da Nord: autostrada Sa RC uscita Lagonegro Nord Fondovalle Noce fino alla 55 18 TIRR. Inf. in direzione Sud Il San Michele è al Km 293 + 100.

In treno: Alla stazione di Paola fermate rapidi ed Intercity. Esistono taxi se non si è prenotato il transfer. In aereo: aeroporto di Lamezia. E opportuno prenotare il transfer.

In aereo: aeroporto di Lamezia. È opportuno prenotare il transfer.

Per informazioni rivolgersi:

Salvatore Iozzi via S. Francesco n° 80
87022 CETRARO (CS) tel. 0982/970050.